

giudiziaria. Questo secondo modo di procedere non mi pare sia una prova di grande coraggio civile, di grande morale. La Presidenza, non avendo una giurisprudenza certa da seguire, si è limitata a dar notizia delle pervenute lettere di dimissione; la Camera la prima volta non ha detto nulla; perchè forse, non si è accorta della gravità del fatto, ma essendosi lo stesso fatto ripetuto ben tre volte, come ho detto, in poco tempo, si cominciò a porre mente alla cosa, e a farci sopra delle serie osservazioni. Di qui l'origine della mozione firmata da me e da altri che ci vedevamo sorgere innanzi una serie di accidenti implicanti una questione di alta moralità per la Camera. Io non ho e non ebbi, firmando la mozione, in mente il nome di Tizio, di Caio, di Sempronio; ma notavo con meraviglia che tre persone, le cui elezioni la Giunta aveva deliberato di annullare (non voglio dire ancora per quali motivi) e di rinviarne gli atti alla autorità giudiziaria, alla notizia di questa sentenza, si sono affrettati l'uno dopo l'altro a dare le loro dimissioni.

Questo per lo meno era un indizio che costoro non avevano la coscienza forte: perchè altri che avevano la coscienza sicura, (e ne abbiamo veduti parecchi) quando venne proposto l'invio degli atti relativi alla loro elezione all'autorità giudiziaria, non si sono niente affatto affrettati a dare le dimissioni, e rimasero fermi e stanno al loro posto.

Noi abbiamo ben considerato questi fatti e le ragioni dei fatti, e dietro ciò formulata la nostra mozione. Noi non crediamo colla nostra proposta di alterare per nulla nè la legge elettorale, nè il regolamento della Camera, come parve all'onorevole Prinetti. Noi opiniamo debba darsi facoltà alla Presidenza di mandare gli atti all'autorità giudiziaria, quando ciò sia deliberato dalla Giunta delle elezioni. Questa è la nostra opinione, confortata dal giudizio di uomini intelligenti della materia. La Giunta riferisca e proponga alla Camera, malgrado le dimissioni degli eletti, e la Camera deliberi e invii gli atti all'autorità giudiziaria.

L'onorevole Prinetti pare che non trovi regolare questa procedura, e vorrebbe che si seguisse un'altra via.

Egli ha un'opinione diversa affatto dalla mia; è un affar suo. Da parte mia dichiaro all'onorevole Prinetti e dichiaro alla Camera che io ed i miei colleghi firmatari non siamo

stati indotti da nessun motivo personale, ma solo dalla considerazione di uno spettacolo non bello presentatosi alla Camera, per cui, in un mese, tre deputati hanno date le dimissioni, e così cercarono sfuggire forse un processo penale per ripresentarsi colla veste candida ai loro elettori, e anche, riuscendo, alla Camera.

Ora io dico che bisogna che gli elettori conoscano questi atti, e bisogna che siano denunziati all'autorità giudiziaria coloro che sono accusati.

Posso ammettere che gli eletti deputati e contestati e proposti per l'annullamento siano puri; ma se lo sono, provino essere tali e non cerchino con una rinuncia di sfuggire al processo.

Perciò insisto nella mia mozione soprattutto a difesa di un principio di alta moralità che mi parve violato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

Donati. Siccome so che oggi la Commissione per il regolamento è convocata per deliberare intorno alla proposta dell'onorevole Fulci, così io, anche a nome di alcuni miei colleghi, propongo la sospensiva sulla mozione, parendomi evidenti i legami tra l'una e l'altra proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaradia.

Chiaradia. Io ho chiesto di parlare per fare osservare all'egregio amico l'onorevole Merzario che l'onorevole Prinetti ha distinto la sostanza della questione, sulla quale credo che nessuno dissenta, dalla procedura che si è seguita.

La mozione presentata dall'onorevole Merzario e dai suoi colleghi presenta questa gravità, che innova sulla procedura della Giunta delle elezioni, giacchè finora la Giunta stessa non ha mai deliberato l'invio alla autorità giudiziaria degli atti di una elezione.

La Giunta presenta alla Camera le sue proposte e, fra le altre, ci può essere quella dell'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Ora l'onorevole Merzario, che, secondo me, ha perfettamente ragione quando accenna alla moralità degli scopi della sua mozione, dovrebbe consentire che s'introducesse nella mozione una variante, in quella forma che crederà, secondo la quale si venisse a stabilire che la Giunta, non ostante le dimissioni del deputato proclamato, debba presentare le sue